

PROGRAMMAZIONE 2014-2020

TAVOLO B

*Valorizzazione, gestione e tutela dell'ambiente
istituito nell'ambito del percorso di confronto partenariale
per la redazione della Proposta di Accordo di partenariato*

Documento finale

27 marzo 2013

1. Premessa

Il Tavolo ha confermato l'impostazione del documento Metodi e Obiettivi e ha permesso di meglio specificare risultati e azioni. Sono state inoltre raccolte numerose proposte di indicatori che tuttavia necessitano di un ulteriore approfondimento, sia per motivi metodologici (non sempre gli indicatori proposti sono di risultato ma spesso si tratta di indicatori di output) sia in quanto, in diversi casi, l'indicatore non è disponibile e va costruito.

Il Tavolo ha trattato gli obiettivi caratterizzanti e gli obiettivi di supporto alla missione "Valorizzazione, gestione e tutela dell'ambiente". Per quanto riguarda la Capacità amministrativa sono stati raccolti alcuni elementi, ancora non esaustivi, a causa del limitato tempo a disposizione in termini di Azioni per il suo rafforzamento.

Per tutti gli Obiettivi tematici sono stati verificati e integrati i potenziali soggetti attuatori/beneficiari e indicati i Fondi per il finanziamento delle Azioni individuate.

Non è stato invece possibile trattare, sempre per ragioni di tempo:

- Le azioni attivabili sin dall'avvio del ciclo di programmazione 2014-2020;
- Le prime ipotesi di allocazione finanziaria.

Per quanto riguarda le Condizionalità *ex ante*, sono stati condivisi gli esiti di dettaglio del Gruppo di lavoro 2 "Ambiente" con i rappresentanti del Tavolo, sottolineandone l'importanza nella definizione e attuazione dei Programmi Operativi. Sono emersi spunti interessanti su possibili condizionalità aggiuntive per migliorare l'efficacia degli interventi, sia come contributi del Tavolo istituzionale, sia suggerite dal Partenariato economico e sociale e dalle rappresentanze della società civile, che dovranno essere opportunamente sistematizzate e valutate.

Resta, infine, da considerare la tematica trasversale relativa alle Pari opportunità soprattutto con riferimento all'OT 6.

Il Documento include i seguenti Allegati:

- Allegato 1 - Prima revisione del documento Metodi e Obiettivi (con riferimento agli OT 4, 5 e 6)
- Allegato 2 - Tavole sinottiche relative a Risultati, Indicatori, Azioni, Soggetti attuatori/Beneficiari, Fondo di finanziamento
- Allegato 3 - Tavole sinottiche sui contributi pervenuti a seguito della consultazione pubblica e delle Audizioni tematiche tenute dal Tavolo su "Efficienza energetica" e "Clima e rischi ambientali"

2. La missione del Tavolo B - Valorizzazione, gestione e tutela dell'ambiente

La missione del Tavolo e gli Obiettivi tematici collegati sono riportati di seguito per memoria.

B. Valorizzazione, gestione e tutela dell'ambiente	2 Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impiego e la qualità delle medesime	*
	4 Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori	***
	5 Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, prevenzione e la gestione dei rischi	***
	6 Tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse	***
	7 Promuovere sistemi di trasporto sostenibili e eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete	**

Nota: valenza dell'area tematica per la missione: *= la declinazione dell'area tematica deve tenere conto dell'impatto che può avere sulla missione prevedendo almeno alcuni risultati/ azioni di ausilio alla missione; ** = la declinazione dell'area tematica deve fornire certamente un contributo alla missione privilegiando risultati/azioni che possono direttamente contribuire alla realizzazione della missione; ***= l'area tematica è caratterizzante per la missione e la scelta dei risultati/azioni è decisiva per definire l'interpretazione che la politica regionale dà della missione.

Gli Obiettivi tematici caratterizzanti la missione sono stati approfonditi nel corso delle riunioni e tenendo conto dei numerosissimi contributi, non tutti convergenti, pervenuti dai componenti del Tavolo. Per alcuni ambiti tematici (Energia e Cultura) si è promosso e ottenuto il contributo Gruppi tecnici di coordinamento in sede di Conferenza Stato Regioni e Province Autonome che ha molto favorito la sintesi e la condivisione delle scelte operate.

Gli Obiettivi di supporto alla missione sono stati diversamente declinati:

- la mobilità sostenibile in ambito urbano ed extraurbano (OT 7) è divenuta parte integrante della missione nell'ambito dell'OT 4 e complementare a quanto definito nel Tavolo A;
- l'ICT (OT 2) è stata inserita, ove pertinente, come Azione nei Risultati attesi.

Per quanto riguarda invece l'OT 11 Capacità amministrativa, trasversale ai Tavoli, è stato possibile far emergere, seppur in modo non esaustivo, alcuni fabbisogni in termini di attività formative per il rafforzamento delle competenze in alcuni ambiti settoriali, per la capacitazione della PA (segnatamente Enti locali) nella gestione di interventi ad alto contenuto innovativo (efficienza energetica, manutenzione del territorio, approccio sistemico nella gestione dei servizi turistici, open data).

Dai lavori del Tavolo sono emerse le interconnessioni con gli altri Tavoli Tematici:

- Collegamento con TAVOLO A - Politiche industriali e di ricerca a sostegno dello sviluppo della *green* e *clean* economy, segnatamente nella filiera tecnologica dell'energia e del riciclo/riuso dei rifiuti. Di estrema importanza il fabbisogno emerso per l'utilizzo di strumenti di ingegneria finanziaria in alcuni ambiti settoriali quali energia e rifiuti. Occorre al riguardo verificare che quanto previsto sul tema dal Tavolo A riesca a rispondere a questa esigenza che al momento non trova risposta nel Tavolo B.
- Collegamento con TAVOLO C - Inclusione sociale, con riferimento all'efficienza energetica nell'housing sociale e alla valorizzazione del patrimonio culturale e naturale.
- Collegamento con TAVOLO D – Istruzione, con riferimento all'efficienza energetica e alla prevenzione del rischio sismico nelle scuole.

3. I risultati attesi, indicatori e azioni

Le attività hanno permesso di aggiornare il documento Metodi e Obiettivi per gli OT 4, 5 e 6 e tenendo conto degli OT 2 e 7, sia con riferimento agli indirizzi che con riferimento a Risultati attesi, Indicatori, Azioni e Soggetti attuatori/Beneficiari. E' stato inoltre individuato il Fondo di riferimento. Per quanto riguarda i Centri di competenza dovrà essere effettuata una verifica e un aggiornamento rispetto al documento Metodi e Obiettivi, anche alla luce delle candidature pervenute (cfr. Allegato 1 alla fine di questo documento). Per il dettaglio si rinvia alle Tavole sinottiche in Allegato 2.

Si registra una generale condivisione sulla declinazione dei Risultati e delle Azioni.

Va, tuttavia, segnalato che alcuni temi proposti: Bonifiche dei siti inquinati e rischi di origine antropica/rischi industriali, non sono stati condivisi da tutto il Tavolo e quindi non inclusi nel documento riepilogativo Risultati-Indicatori- Azioni.

E' stato invece inserito il rischio vulcanico su esplicita richiesta delle Regioni Sicilia e Campania sul quale è necessario uno specifico contributo delle due regioni interessate sul merito delle possibili azioni da intraprendere nell'ambito della politica di coesione.

4. Addizionalità strategica e dimensione territoriale

Le attività hanno permesso solo parzialmente di ricostruire l'addizionalità strategica come definita nei Termini di Riferimento dei Tavoli, ovvero: azioni di rafforzamento delle politiche ordinarie (energia, rischio sismico), sperimentazione di metodi/azioni, interventi in situazioni territoriali specifiche (rischio vulcanico).

La riflessione sulla declinazione territoriale è ancora da sviluppare, tuttavia sono emerse con chiarezza le forti interconnessioni degli obiettivi tematici trattati dal Tavolo e le opzioni strategiche Aree interne e Città.

5. Partenariato Economico Sociale

I contributi del partenariato economico e sociale, in particolare quelli pervenuti a seguito delle Audizioni tematiche, hanno permesso di avere risposte ad alcune domande specifiche di rilievo per la scelta delle tipologie di intervento e per individuare le possibili condizioni di efficacia. Un riepilogo dei contributi pervenuti a seguito delle Audizioni è riportato in Allegato 3.

ALLEGATO 1

REVISIONE PRELIMINARE DEL DOCUMENTO METODI E OBIETTIVI

Obiettivi tematici 4,5 e 6 caratterizzanti

e

Obiettivi Tematici 2 e 7 di supporto

1.1 Energia sostenibile e qualità della vita (sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori)

1.1.1 INDIRIZZI

Gli obiettivi per la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio sono stati definiti a livello comunitario e inglobati nella strategia per rilanciare l'economia dell'Unione conosciuta come "Europa 2020"¹. Tale strategia è considerata tappa intermedia rispetto a un orizzonte di più lungo periodo². Questi obiettivi passano essenzialmente attraverso le politiche energetiche. L'Italia ha definito una Strategia Energetica Nazionale³ (SEN) che individua nella riduzione dei costi di approvvigionamento dell'energia da parte di famiglie e imprese, nel rafforzamento della sicurezza energetica del Paese, nell'aumento di produzione di energia da fonti rinnovabili e innovative e nel raggiungimento e superamento degli obiettivi ambientali indicati dall'Europa, i quattro obiettivi strategici per il 2020. A tali obiettivi dovrà concorrere il potenziamento delle infrastrutture di rete.

Alla luce del divario di competitività del sistema produttivo italiano rispetto ai diretti concorrenti imputabile agli alti costi energetici, la strategia nazionale fissa obiettivi per l'efficientamento energetico e lo sviluppo delle energie rinnovabili più ambiziosi di quelli fissati a livello europeo al 2020, anche attraverso un più equilibrato bilanciamento tra le diverse fonti e dando preferenza a tecnologie con maggiori ricadute sulla filiera economica. Nella visione della SEN, infine, il potenziamento delle infrastrutture per il trasporto e la distribuzione di energia rappresenta il fattore principale per un mercato libero e pienamente integrato con la produzione da fonti rinnovabili. Questi obiettivi richiedono misure di natura nazionale e a valere su risorse ordinarie.

La politica di coesione può concorrervi per quei profili che richiedono un forte contenuto di competenze e scelte territoriali e che possono in maniera dimostrata dare luogo a elevati benefici sullo sviluppo locale.

La coerenza tra politiche aggiuntive e politiche ordinarie è in questo ambito indispensabile in ragione della natura essenziale degli input e delle infrastrutture energetiche e dell'ancora incompleta liberalizzazione dei mercati dei servizi a valle. Gli interventi aggiuntivi di questa politica e la loro entità dovranno, dunque, tenere conto sia delle iniziative intraprese dalla strategia nazionale che prevede di finanziare il raggiungimento degli obiettivi con ingenti risorse ordinarie, sia dei risultati fin ora conseguiti che vedono, ad esempio, per il settore elettrico già quasi raggiunto l'obiettivo della produzione da fonte rinnovabile tanto da prevedere nel tempo una graduale riduzione degli incentivi.

È quindi necessario operare scelte e individuare percorsi atti a evitare rischi di spiazzamento, di sovrapposizione o di eccesso di incentivazione.

La politica di coesione dovrà pertanto concentrare le risorse sull'efficienza energetica, a cominciare dalla riduzione dei consumi negli edifici e nelle strutture pubbliche o a uso pubblico residenziali e non, in coerenza con le previsioni della normativa comunitaria⁴. Particolare attenzione sarà dedicata agli interventi di efficientamento delle reti di pubblica illuminazione che dovranno essere orientati a pratiche

¹ La parte della strategia europea che riguarda la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio prevede: la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra del 20 per cento rispetto al 1990; il 20 per cento dei consumi energetici coperti da energia prodotta da fonti rinnovabili; un incremento del 20 per cento dell'efficienza energetica misurata in termini di riduzione dei consumi.

² Comunicazione della Commissione al Consiglio e al Parlamento Europeo del 22 novembre 2007: *A European strategic energy technology plan. Towards a low carbon future*, COM(2007) 723 final; URL: http://europa.eu/legislation_summaries/energy/european_energy_policy/127079_en.htm).

³ MiSE, *Strategia Energetica Nazionale: per un'energia più competitiva e sostenibile* (URL: <http://www.sviluppoeconomico.gov.it/images/stories/documenti/20121016SEN-Presentazione-CdM-vOnlinexxx.pdf>), ottobre 2012. La SEN è attualmente in consultazione istituzionale.

⁴ Vedi Direttiva 2012/27/CE sull'efficienza energetica pubblicata in G.U. dell'Unione Europea il 14/11/2012.

e tecnologie particolarmente innovative in modo da superare la logica tradizionale della semplice sostituzione dei punti luce i cui benefici non sono sempre apprezzabili.

Al contempo, per massimizzare le ricadute economiche a livello territoriale, la politica di coesione incentiverà il risparmio energetico nelle strutture e nei cicli produttivi anche attraverso l'introduzione di innovazioni di processo e di prodotto e agevolando la sperimentazione e laddove possibile la diffusione di fonti energetiche rinnovabili per l'autoconsumo.. Il sistema produttivo sarà oggetto di interventi finalizzati anche a potenziare le filiere produttive legate alla clean economy.

La produzione di energia sarà principalmente orientata all'autoconsumo favorendo per altro fonti rinnovabili alternative a quelle ad oggi maggiormente diffuse. La produzione da fonti rinnovabili finalizzata all'immissione in rete sarà incentivata solo nelle aree dove saranno installati sistemi di distribuzione intelligente dell'energia (*smart grids*) la cui diffusione rappresenta uno dei risultati della politica di coesione.

La produzione di energia sarà sostenuta inoltre attraverso lo sfruttamento sostenibile delle bioenergie, anche in coerenza con la strategia per le aree interne. In questo ambito la produzione di energia sarà favorita da una gestione attiva delle foreste in modo da garantire l'avvio di filiere corte realizzando anche piattaforme logistiche e reti per la raccolta. Gli interventi in questo ambito dovranno non confliggere con gli utilizzi alimentari e non dovranno impattare sul consumo di suolo. Sarà incentivata la valorizzazione energetica dei reflui zootecnici e delle altre deiezioni solide e liquide e dei residui delle filiere agricole e dell'agroindustria.

Infine, rientrano negli obiettivi di efficientamento energetico e di qualità della vita dei cittadini gli interventi volti ad aumentare la mobilità sostenibile nelle aree urbane, i cui benefici, insieme agli impatti derivanti dal risparmio energetico e alla costruzione di reti di teleriscaldamento e teleraffrescamento, si ripercuoteranno sulla qualità dell'aria dei centri urbani

Il raggiungimento dei risultati potrà essere conseguito se le azioni saranno supportate da iniziative di contesto come le attività di formazione per aumentare le competenze delle risorse umane e il supporto alla governance dei processi e per il potenziamento della capacità amministrativa con particolare riferimento alla qualità della progettazione e della gestione dei consumi. Infine, il conseguimento di alcuni risultati, soprattutto con riferimento agli interventi di risparmio energetico, dipenderà dall'interazione tra amministrazioni pubbliche e società di servizi energetici e dal tema più generale di accesso al credito.

1.1.2 **RISULTATI ATTESI**

Migliorare l'efficienza energetica negli usi finali e promuovere l'energia intelligente

<i>Risultati Attesi</i>	<i>Indicatori</i>
Ridurre i consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali	Da costruire: (fonte ISTAT e gestione dei servizi elettrici) - Consumi di energia primaria degli edifici pubblici - Riduzione % dell'indice di fabbisogno di energia a mc nel patrimonio edilizio pubblico - Aumento % di energia da FER negli edifici pubblici per autoconsumo
Ridurre i consumi energetici dei sistemi di illuminazione pubblica	Da costruire: (fonte: Enti Locali) - Consumo di energia dei sistemi di illuminazione pubblica

Ridurre i consumi energetici nei cicli e strutture produttivi	- Consumi energetici nelle imprese industriali - TEP per euro di valore aggiunto prodotto dall'industria (Fonte Istat/ENEA da aggiornare)
Incrementare la quota di fabbisogno energetico coperto da generazione distribuita	- Consumi di energia elettrica coperti da fonti rinnovabili (Fonte Istat) - Numero di utenti di energia addizionali collegati a reti intelligenti (da costruire)
Incrementare la quota di fabbisogno energetico coperta da impianti di cogenerazione e trigenerazione	Consumi di energia coperti da cogenerazione e trigenerazione (da costruire)

Migliorare lo sfruttamento sostenibile delle biomasse

<i>Risultati Attesi</i>	<i>Indicatori</i>
Aumento della produzione e consumo sostenibili di bioenergie rinnovabili (biomasse solide, liquide e biogas)	- Rapporto consumi di bionergie su consumi finali lordi (fonte SIMERI GSE)

Aumentare la mobilità sostenibile nelle aree urbane

<i>Risultati Attesi</i>	<i>Indicatori</i>
Aumentare la quota di spostamenti effettuati in ambito urbano ed extraurbano attraverso sistemi di trasporto sostenibile	- Utilizzo di mezzi pubblici (Fonte: Indagine multiscopo Istat) - Passeggeri trasportati dal TPL nei comuni capoluogo di provincia per abitante (Fonte: Istat) - Disponibilità stazioni di monitoraggio - Popolazione esposta a concentrazioni inquinanti superiori al valore limite (Fonte ISPRA)
Aumentare i servizi di infomobilità	- Orari dei mezzi pubblici on line nei comuni capoluogo di provincia (Fonte: Beetween, Osservatorio piattaforme) - Bigliettazione elettronica: percentuali di comuni capoluogo di provincia con carta a banda magnetica e/o contactless (Fonte: Beetween, Osservatorio piattaforme) - Informazioni in tempo reale (% di comuni capoluogo di provincia) (Fonte Beetween, Osservatorio piattaforme)

Consolidare la filiera produttiva della Clean Economy

<i>Risultati Attesi</i>	<i>Indicatori</i>
Promuovere la specializzazione dei territori nel settore della clean economy attraverso lo sviluppo e potenziamento di cluster tecnologici	Non Individuato
Promuovere la diversificazione e la produzione di sistemi, beni e componenti nel settore della clean economy	Non Individuato

Favorire progetti di sviluppo locale connessi alla produzione di energie rinnovabili attraverso la implementazione di filiere produttive corte (es. filiera legno-bosco-energia, filiere agro-industriale)	Non Individuato
--	-----------------

1.1.3 AZIONI

Migliorare l'efficienza energetica e promuovere l'energia intelligente

- **Ridurre i consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali**

<i>Azioni</i>	<i>Beneficiari\Attuatori</i>	<i>Fondo</i>
Promozione dell'eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche attraverso interventi di ristrutturazione su singoli edifici o interi quartieri i cui immobili sono di proprietà pubblica o ad uso pubblico	Enti pubblici, ESCO, altri soggetti proprietari di edifici ad uso pubblico	FESR
Installazione di sistemi intelligenti di telecontrollo, regolazione e gestione e di monitoraggio e ottimizzazione dei consumi energetici (smart buildings) e delle emissioni inquinanti in edifici e impianti		FESR
Installazione di sistemi di produzione di energia da fonte rinnovabile da destinare all'autoconsumo associati a interventi di efficientamento energetico		FESR
Realizzazione di interventi dimostrativi per l'efficienza energetica mediante utilizzo di mix tecnologici		FESR
Attività formative per la qualificazione del capitale umano operante per la gestione efficiente dell'energia		FSE

- **Ridurre i consumi energetici dei sistemi di illuminazione pubblica**

<i>Azioni</i>	<i>Beneficiari\Attuatori</i>	<i>Fondo</i>
Ammodernamento della rete di illuminazione pubblica attraverso la sostituzione delle fonti luminose con sistemi improntati al risparmio energetico con maggiore efficienza e durata e alla riduzione inquinamento luminoso	Enti Locali, ESCO	FESR
Installazione di sistemi automatici di regolazione, accensione e spegnimento dei punti luce (sensori di luminosità) o sistemi di telecontrollo e di telegestione energetica della rete di illuminazione pubblica	Enti Locali, ESCO	FESR

- **Ridurre i consumi energetici nei cicli e strutture produttivi**

<i>Azioni</i>	<i>Beneficiari\Attuatori</i>	<i>Fondo</i>
Incentivi finalizzati alla riduzione dei consumi energetici dei cicli e delle strutture produttivi compresa l'installazione di impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile per l'autoconsumo	Imprese, ESCO	FESR

Incentivi alla sostituzione di dispositivi a bassa efficienza con nuove tecnologie maggiormente efficienti	Imprese	FESR
Attività formative per la qualificazione del capitale umano operante per la gestione efficiente dell'energia		FSE

- **Incrementare la quota di fabbisogno energetico coperto da generazione distribuita**

<i>Azioni</i>	<i>Beneficiari\Attuatori</i>	<i>Fondo</i>
Realizzazione di reti di distribuzione dell'energia provviste di sistemi di comunicazione digitale, di misurazione intelligente e di controllo e monitoraggio (smart grids come infrastruttura delle "città intelligenti a basse emissioni" – smart cities)	Gestori servizi energetici	FESR
Promozione dell'efficientamento energetico anche tramite teleriscaldamento e teleraffrescamento	Enti pubblici, imprese ESCO	FESR
Realizzazione di sistemi intelligenti di stoccaggio asserviti a impianti di produzione da FER	Enti pubblici, imprese ESCO	FESR FEASR
Installazione di impianti di cogenerazione o trigenerazione	Enti pubblici, imprese ESCO	FESR FEASR

Migliorare lo sfruttamento sostenibile delle bioenergie

- **Aumento della produzione e consumo sostenibili di bioenergie rinnovabili (biomasse solide, liquide e biogas)**

<i>Azioni</i>	<i>Beneficiari\Attuatori</i>	<i>Fondo</i>
Realizzazione di impianti di produzione di energia da biomasse provenienti da gestione forestale attiva e da sottoprodotti e residui di origine organica, da filiera corta	imprese agricole e forestali, distretti agricoli, consorzi forestali, comuni e comunità montane	FEASR
Incentivi alla gestione forestale attiva e alla pianificazione forestale aziendale	imprese agricole, proprietari e gestori forestali pubblici e privati e loro associazioni	FEASR
Realizzazione di impianti alimentati da biogas e da reflui zootecnici e sottoprodotti provenienti da filiera corta	imprese agricole, distretti agricoli, comuni	FEASR
Realizzazione di piattaforme logistiche e reti per la raccolta da filiera corta delle biomasse da conferire agli impianti	imprese agricole e forestali, distretti agricoli, consorzi forestali, comuni e comunità montane	FEASR

Aumentare la mobilità sostenibile nelle aree urbane

- **Aumentare la quota di spostamenti effettuati in ambito urbano ed extraurbano attraverso sistemi di trasporto sostenibile**

<i>Azioni</i>	<i>Beneficiari\Attuatori</i>	<i>Fondo</i>
Realizzazione di infrastrutture e nodi di interscambio destinate alla mobilità collettiva e relativi sistemi di trasporto	Società di servizi trasporti locali (TPL)	FESR
Interventi di mobilità sostenibile urbana promuovendo l'utilizzo di veicoli a basso impatto ambientale nel trasporto pubblico anche attraverso il rinnovamento delle flotte e incentivando servizi di mobilità condivisa		FESR
Sistemi infrastrutturali e tecnologici per l'integrazione tariffaria attraverso la realizzazione di un sistema di pagamento automatico regionale interoperabile (bigliettazione elettronica)		FESR
Sviluppo delle infrastrutture necessarie all'utilizzo del mezzo a basso impatto ambientale anche attraverso iniziative di charging hub	Enti Locali	FESR
Incentivi per l'adozione di sistemi di distribuzione pulita delle merci	Imprese	FESR

- **Aumentare i servizi di infomobilità**

<i>Azioni</i>	<i>Beneficiari\Attuatori</i>	<i>Fondo</i>
Sistemi infrastrutturali e tecnologici di gestione del traffico e della fruizione dei mezzi pubblici	Enti locali	FESR

Consolidare la filiera produttiva della Clean Economy

- **Promuovere la specializzazione dei territori nel settore della clean economy attraverso lo sviluppo e potenziamento di cluster tecnologici**

<i>Azioni</i>	<i>Beneficiari\Attuatori</i>	<i>Fondo</i>
Creazione start up innovative e spin off della ricerca in domini tecnologici afferenti la clean economy	Imprese	FESR
Promozione progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale delle tecnologie dotate di minor impatto ambientale (es. conversione energetica delle biomasse di II e III generazione, sistemi di cattura e stoccaggio della CO2, recupero energetico dei rifiuti)	Imprese	FESR
Promozione dell'innovazione dal lato della domanda attraverso Public Procurement dell'innovazione o precompetitivo	Amministrazioni centrali, Regioni, Enti Locali	FESR

- **Promuovere la diversificazione e la produzione di sistemi, beni e componenti nel settore della clean economy**

<i>Azioni</i>	<i>Beneficiari\Attuatori</i>	<i>Fondo</i>
Sviluppo e diffusione di prodotti e tecnologie eco-sostenibili con particolare riferimento alle nuove tecnologie energetiche (es. impianti avanzati per il solare termico, solare a concentrazione, geotermia, biocombustibili di II e III generazione, sistemi avanzati per l'efficienza energetica, celle combustibili,...)	Imprese	FESR

- Favorire progetti di sviluppo locale connessi alla produzione di energie rinnovabili attraverso la implementazione di filiere produttive corte (es. filiera legno-bosco-energia, filiere agro-industriale)

<i>Azioni</i>	<i>Beneficiari\Attuatori</i>	<i>Fondo</i>
Sostegno a sistemi di raccolta e trattamento di biomasse vergini locali, utilizzabili per la produzione di calore in impianti a elevato rendimento e basse emissioni	Imprese	FESR

1.1.4 CENTRI DI COMPETENZA

Autorità per l'Energia elettrica e il gas
 ENEA
 INEA
 Dipartimenti universitari di Energetica e di Ingegneria Ambientale
 Terna
 GSE
 RSE
 Società di Servizi energetici (ESCO)
 Istat

1.2 CLIMA E RISCHI AMBIENTALI (PROMUOVERE L'ADATTAMENTO AL CAMBIAMENTO CLIMATICO, LA PREVENZIONE E LA GESTIONE DEI RISCHI)

1.2.1 INDIRIZZI

La condizione di fragilità del nostro territorio dovuta alla sua naturale vulnerabilità - enormemente accentuata dalle condizioni insediative - trova continue conferme nei danni che conseguono agli eventi meteo climatici o di origine sismica che, pur nella loro oggettiva gravità, vengono assorbiti con ripercussioni assai meno rilevanti in altri contesti territoriali e di sviluppo antropico.

La riduzione dei rischi ambientali richiede la definizione di una strategia in grado di determinare la necessaria inversione di rotta, a partire da un'attenta considerazione delle cause che hanno progressivamente aumentato l'esposizione a fenomeni dannosi, quali lo spopolamento di aree montane e collinari, la mancata manutenzione del patrimonio edilizio, l'abbandono di colture e di tecniche agricole tradizionali, l'eccessiva impermeabilizzazione dei suoli.

Il Paese deve affrontare questi rischi attraverso politiche e strumenti ordinari, che riportino al centro dell'attenzione l'obiettivo di ricostruire le condizioni essenziali per una presenza di popolazione e di imprese in territori che sono divenuti per lungo tempo poco attrattivi, ma che offrono enormi opportunità e costituiscono un motore potenziale per il rilancio dello sviluppo.

Per quanto riguarda il rischio idrogeologico, è noto che il territorio nazionale è quasi del tutto coperto da diversi strumenti di mappatura dei rischi frane, alluvioni e erosione costiera e dotato di sistemi per la loro valutazione. Tali strumenti dovranno essere integrati nel Piano di gestione previsto dalla normativa comunitaria⁵. Gli interventi strutturali dovranno concentrarsi sulla messa in sicurezza della popolazione esposta a rischio (frane, alluvioni e erosione costiera), mentre lo sviluppo rurale agirà per il recupero di una corretta gestione del territorio, ripristinando la funzionalità degli ecosistemi e ricostruendo gli elementi tipici del paesaggio rurale; questo in totale sinergia, e complementarietà, con le azioni previste

⁵ Vedi Direttiva 2007/60 CE.

per gli *asset* naturali, in quel contesto più specificamente finalizzate alla tutela e valorizzazione della biodiversità.

Tutto il territorio italiano è a **rischio incendi**, che provocano vittime e recano gravi danni al patrimonio strutturale, ambientale e culturale; le regioni più esposte sono al sud e nelle isole, durante i mesi estivi, quando si verificano più facilmente le condizioni meteo più favorevoli agli incendi e alla loro propagazione. In questo settore, fondamentale è una gestione forestale attiva, che operi sia sul fronte della prevenzione sia nel ridurre la propagazione del fuoco.

Altro fattore di rischio, dovuto alla vulnerabilità molto elevata per fragilità del patrimonio edilizio, infrastrutturale, industriale, produttivo e dei servizi, e a un'esposizione altissima per densità abitativa e presenza di un patrimonio storico, artistico e monumentale, è il **rischio sismico**, in termini di vite umane, danni alle costruzioni e costi diretti e indiretti a seguito di un terremoto.

In questo settore si dovranno garantire risorse per la messa in sicurezza degli edifici strategici e per effettuare studi di Microzonazione Sismica, attraverso i quali è possibile individuare e caratterizzare le zone maggiormente soggette a instabilità.

Per il **rischio vulcanico**, come anche per gli altri fattori di rischio, sono previsti interventi per lo sviluppo o il potenziamento dei sistemi di monitoraggio e prevenzione, anche attraverso meccanismi di allerta precoce.

Ulteriore sfida è posta dai processi di **desertificazione**, che ormai interessano buona parte del Mezzogiorno e sono spesso dovuti a fenomeni di siccità di origine climatica ma anche ad attività umane quali le pratiche agricole intensive, il sovrappascolamento e la deforestazione. In questo ambito dovranno intervenire principalmente le azioni agro-climatiche-ambientali e silvo-ambientali finalizzate a incentivare colture e pratiche agricole per la razionalizzazione di prelievi e consumi e per l'aumento di sostanza organica nel suolo.

La politica di coesione, può ricostruire le condizioni essenziali per una presenza di popolazione e di imprese in territori focalizzandosi su risultati tangibili, ancorché circoscritti territorialmente e/o settorialmente, attraverso la costruzione di un progetto per le **aree interne** per il 2014-2020 (cfr. par. 2,3). L'esperienza di due cicli di programmazione comunitaria - 2000-2006 e 2007-2013 – dimostra che l'efficacia degli interventi, in generale, ma segnatamente nella prevenzione dei rischi ambientali e valorizzazione delle risorse locali nelle aree più esposte ai rischi, in assenza di una strategia generale è destinata a colmare i vuoti della politica ordinaria, soprattutto al Sud del Paese, ottenendo risultati modesti rispetto all'obiettivo finale.

Sempre alla luce dell'esperienza maturata, il successo di una politica per le aree interne richiede un forte protagonismo delle popolazioni locali e, allo stesso tempo, una forte *leadership* e una capacità di indirizzo e regia nazionale capace di rispondere con strumenti e risorse alle problematiche non risolvibili a scala locale.

1.2.2 RISULTATI ATTESI

Prevenzione e mitigazione dei rischi e adattamento al cambiamento climatico

<i>Risultati Attesi</i>	<i>Indicatori</i>
Ridurre il rischio idrogeologico e di erosione costiera e adattamento al cambiamento climatico	- Popolazione esposta a rischio frane per comune (Fonte: Ispra) - Popolazione esposta a rischio alluvioni (Fonte: ISPRA; in costruzione)
Ridurre il rischio incendi	- Percentuale di superficie forestale percorsa dal fuoco (Fonte: ISTAT)
Ridurre il rischio sismico	- Indicatore di rischio sismico per la vita umana (fonte Dip. Protezione Civile)

Ridurre il rischio vulcanico	- Indice di rischio vulcanico Sicilia - Indice di rischio vulcanico Campania (Fonte: Dip. Protezione Civile da costruire)
------------------------------	---

Prevenzione e mitigazione del rischio di desertificazione

<i>Risultati Attesi</i>	<i>Indicatori</i>
Contrastare i fenomeni di desertificazione	Consumi idrici irrigui (Fonte Istat)
Aumentare il sequestro di carbonio	- Nuove superfici boscate (Fonte: Istat, da aggiornare) - Superficie forestale (Fonte: Corpo forestale dello Stato/Istat, da aggiornare) - Superficie agricola sottocontratto agro-climatico-ambientale (Regioni, Agea, Istat)

1.2.3 AZIONI

Prevenzione e mitigazione dei rischi e adattamento al cambiamento climatico

- **Ridurre il rischio idrogeologico e di erosione costiera e adattamento al cambiamento climatico**

<i>Azioni</i>	<i>Beneficiari\Attuatori</i>	<i>Fondo</i>
Interventi di messa in sicurezza dei territori più esposti a rischio idrogeologico e di erosione costiera, con particolare riguardo alla manutenzione straordinaria del reticolo idraulico e privilegiando ove possibile pratiche di ingegneria naturalistica	Autorità di bacino/distretto, imprese agricole, consorzi di bonifica, Enti Locali	FESR FEASR
Misure agro-climatico- ambientali e silvo-ambientali e investimenti nelle imprese con finalità non produttive, per colture e pratiche volte a prevenire l'erosione e a preservare la funzionalità del suolo, ripristino e manutenzione degli elementi tipici del paesaggio rurale	Imprese agricole e forestali	FEASR
Incentivi per programmi, colture e pratiche di forestazione e gestione attiva volte a preservare la funzionalità del suolo, prevenire l'erosione dei versanti e razionalizzazione dei prelievi irrigui	Imprese agricole e forestali, consorzi di bonifica	FEASR
Interventi di realizzazione, manutenzione e rinaturalizzazione di infrastrutture verdi e servizi ecosistemici	Imprese agricole, proprietari di foreste, consorzi di bonifica, Regioni e Enti Locali, soggetti gestori di aree protette	FESR FEASR
Integrazione e sviluppo di sistemi di monitoraggio e prevenzione, anche attraverso meccanismi di allerta precoce	Autorità di bacino/distretto, imprese agricole, consorzi di bonifica, Enti Locali	FESR FEASR

- **Ridurre il rischio incendi**

<i>Azioni</i>	<i>Beneficiari\Attuatori</i>	<i>Fondo</i>
Interventi di gestione forestale attiva per la prevenzione del rischio incendi	Gestori e proprietari di foreste, pubblici e privati	FESR FEASR
Integrazione e sviluppo di sistemi di monitoraggio e prevenzione, anche attraverso meccanismi di allerta precoce	Gestori e proprietari di foreste, pubblici e privati, consorzi di bonifica, regioni, enti locali	FEASR

- **Ridurre il rischio sismico**

<i>Azioni</i>	<i>Beneficiari\Attuatori</i>	<i>Fondo</i>
Interventi di messa in sicurezza sismica degli edifici strategici e rilevanti pubblici/privati più sensibili ubicati nelle aree maggiormente a rischio	Enti locali, privati	FESR
Recupero e allestimento degli edifici pubblici destinati ai Centri funzionali e operativi	Amministrazioni centrali, Regioni, Enti Locali	FESR
Interventi di microzonazione sismica	Enti Locali, Protezione civile	FESR
Sviluppo di sistemi di monitoraggio e prevenzione, anche attraverso meccanismi di allerta precoce	Enti Locali, Protezione civile	FESR

- **Ridurre il rischio vulcanico**

<i>Azioni</i>	<i>Beneficiari\Attuatori</i>	<i>Fondo</i>
Sviluppo di sistemi di monitoraggio e prevenzione, anche attraverso meccanismi di allerta precoce	Regione Siciliana, Regione Campania, Enti Locali, Protezione civile	FESR

Prevenzione e mitigazione dei cambiamenti climatici e del rischio di desertificazione

- **Contrastare i fenomeni di desertificazione**

<i>Azioni</i>	<i>Beneficiari\Attuatori</i>	<i>Fondo</i>
Investimenti in sistemi di irrigazione e gestione volti alla razionalizzazione e al monitoraggio dei prelievi e dei consumi irrigui	Imprese agricole, consorzi di bonifica e autorità di bacino\distretto	FEASR
Misure agro-climatico-ambientali e per colture e pratiche di conservazione ed incremento del tenore di sostanza organica dei suoli	Imprese agricole e forestali	FEASR

- **Aumentare il sequestro di carbonio**

<i>Azioni</i>	<i>Beneficiari\Attuatori</i>	<i>Fondo</i>
Misure agro-climatico-ambientali e silvo-ambientali e investimenti nella forestazione e nella gestione attiva del patrimonio boschivo pubblico e privato destinati alla riduzione di azoto e di metano e al sequestro di carbonio	Imprese agricole e forestali, Enti Locali, consorzi forestali enti pubblici proprietari di	FEASR

	foreste	
--	---------	--

1.2.4 CENTRI D COMPETENZA

ISTAT

INEA

ENEA

Autorità di Distretto Idrografico

Corpo Forestale dello Stato

Dipartimento della Protezione Civile e Commissione Nazionale per la Previsione e Prevenzione dei Grandi Rischi

Ministero dell'Interno – Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile.

Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA)

Fondazione Enrico Mattei (FEEM)

Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV)

Gruppo Nazionale Difesa Terremoti (GNDT)

Rete dei Laboratori Universitari di Ingegneria Sismica (ReLUIS)

Centro Europeo di Formazione e Ricerca in Ingegneria Sismica (EUCENTRE)

1.3 Tutela dell'ambiente e valorizzazione delle risorse culturali e ambientali (Tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse)

1.3.1 INDIRIZZI

Rientrano qui due gruppi di interventi radicalmente diversi per la coesione: uno volto a garantire servizi essenziali per i cittadini; l'altro finalizzato a tutelare e promuovere gli asset naturali e culturali e di rafforzamento del sistema turistico.

La politica di miglioramento della quantità e qualità dei servizi ambientali, segnatamente gestione dei rifiuti e delle risorse idriche, è rilevante nel Centro-Nord del Paese, dove sono notevoli i margini di avanzamento, alla luce degli obiettivi posti dalla normativa comunitaria e cruciale nel Mezzogiorno (Cfr. paragrafo 2.1) dove, nel complesso, si è ancora distanti da standard minimi di servizio. In quest'area, nel periodo di programmazione 2007-2013, i due settori sono stati oggetto di intervento anche attraverso l'introduzione del meccanismo premiale, noto come Obiettivi di Servizio, che, tuttavia, ha dato risultati modesti rispetto alle attese. Le ragioni sono riconducibili essenzialmente a una debole attenzione politica generalmente attribuita a tali temi, anche a causa della difficoltà di affrontarli in maniera organica a tutti i livelli istituzionali, alla complessità degli interventi organizzativi e infrastrutturali da realizzare, in assenza di una pianificazione settoriale compiuta e in un contesto di regolazione nazionale incerto e instabile. L'esperienza ha dimostrato che presupposti fondamentali per l'efficacia degli interventi orientati a perseguire la corretta gestione dei rifiuti urbani e delle risorse idriche sono la definizione di una strategia coerente con le Direttive comunitarie e la capacità delle amministrazioni di tradurla in progetti localizzati sul territorio, correttamente dimensionati e realizzabili in tempi certi, anche attraverso il coinvolgimento dei soggetti gestori, che, secondo quanto previsto dalla normativa nazionale, sono responsabili di attuare i piani di investimento. Rilevante e funzionale all'ammodernamento dei settori in oggetto, è, inoltre, l'introduzione di sistemi tariffari stabili e certi, che consentano di quantificare in modo preciso e puntuale gli obblighi di contribuzione, posti in capo ai diversi soggetti.

Tra gli aspetti fondamentali per un miglioramento della qualità della vita, la politica di coesione contribuisce, quindi, intervenendo sui settori della gestione dei rifiuti urbani e speciali e sulla quantità e qualità delle risorse e dei servizi idrici.

Con riferimento ai rifiuti urbani, si continua a sostenere la politica europea in materia, con l'obiettivo di ridurre quantità e pericolosità, nell'ottica di una separazione tra le fasi di produzione, consumo e creazione di rifiuti. Risultati e azioni proposte seguono una gerarchia d'intervento che considera prioritaria la prevenzione, conseguibile attraverso una trasformazione delle filiere produttive e delle abitudini di consumo, cui seguono la preparazione per il riutilizzo, il riciclaggio, il recupero di altro tipo (es. di energia), e solo come residuale lo smaltimento. L'impegno richiesto, che investe ambiti ampi e complessi, richiede un sostegno mirato da un lato a favorire l'innovazione dei processi produttivi, al fine di generare meno rifiuti durante tutta la vita del prodotto e dall'altro a promuovere modalità di consumo che minimizzano l'utilizzo degli imballaggi.

Con riferimento ai rifiuti speciali la politica di coesione può sostenere la loro riduzione sia in termini quantitativi sia di pericolosità, avendo come obiettivi principali il recupero dei materiali e la diminuzione dell'estrazione e dello sfruttamento di materie prime, attraverso il sostegno alla creazione di reti di riutilizzo e di riparazione e di impianti a servizio di sistemi di imprese.

Il miglioramento della qualità dei corpi idrici superficiali e sotterranei e del servizio idrico integrato sono i principali risultati da conseguire con riferimento alla gestione delle risorse idriche. La politica di coesione può contribuire in modo diretto, attraverso misure per il contenimento dei carichi inquinanti, e indiretto, al miglioramento della qualità dei corpi idrici. Ciò implica che, contestualmente ad azioni ordinarie finalizzate all'istituzione di nuovi assetti di governance e all'introduzione di sistemi tariffari volti a razionalizzare l'uso della risorsa, la politica di coesione orienti i propri interventi al potenziamento delle infrastrutture in tutti i comparti. Il conseguimento di una maggiore efficienza del servizio idrico integrato, associato ad un più razionale utilizzo delle disponibilità idriche e al riutilizzo delle acque trattate nei settori agricolo e industriale, producono esternalità positive, in termini di minore fabbisogno di risorse da prelevare dall'ambiente, con conseguente ricostituzione delle riserve naturali, anche a fini ecosistemici.

La disponibilità di acqua a scopi irrigui dipende, tra gli altri fattori, dall'ammodernamento delle reti di adduzione e distribuzione, dalla creazione di nuovi bacini di accumulo e dal perseguimento di una maggiore efficienza a livello aziendale, tramite l'adozione di tecniche e metodi di irrigazione a maggiore risparmio idrico.

Infine, per una crescita sostenibile, è essenziale sostenere azioni di sviluppo economico e sociale incentrate sulle eccellenze naturali e culturali presenti nei territori.

Per quanto riguarda gli **asset** naturali, il primo obiettivo, definito in sintonia con gli Obiettivi strategici della Strategia Nazionale per la Biodiversità, approvata a ottobre 2010, è la messa in atto di politiche per migliorare lo stato di conservazione di Rete Natura 2000, in ambito terrestre e marino, e salvaguardare la biodiversità legata al **paesaggio rurale**, mantenendo o ripristinando la diversità del mosaico ambientale tipico delle aree rurali italiane e salvaguardando razze animali e vegetali in pericolo di estinzione; le azioni mirate alla conservazione della biodiversità bioculturale, tenendo sotto controllo i fenomeni di abbandono, favorendo buone pratiche agricole e riducendo i potenziali conflitti con le popolazioni locali, saranno attuate con un approccio innovativo basato sulla concentrazione in aree precise e delimitate, privilegiando gli accordi agro-ambientali d'area.

Per la **Rete Natura 2000** gli interventi dovranno attuarsi in sintonia con quanto previsto nei *Prioritized Action Framework* (PAF), strumento redatto a livello regionale, non obbligatorio ma fortemente sostenuto in sede europea, utile a definire cosa, dove, come e con quali risorse garantire la tutela delle specie e degli habitat di interesse comunitario.

La tutela delle risorse naturali viene poi perseguita proseguendo le forme di sostegno, attivate già nelle precedenti programmazioni, per l'agricoltura e l'acquacoltura biologica.

Altro tema rilevante, il mantenimento e ripristino dei **servizi ecosistemici**, con azioni tese a ridurre la frammentazione degli habitat e a mantenere, quindi, o ripristinare le infrastrutture verdi, così come individuate negli strumenti di pianificazione regionale (reti ecologiche, aree di collegamento ecologico funzionale della Rete Natura 2000), con azioni sinergiche a quelle previste per l'Obiettivo tematico 5 "Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi" che trovano in questo contesto una più specifica finalità nella funzionalità ecologica della Rete Natura 2000.

La strategia per la valorizzazione delle **risorse culturali e naturali**, è fondata su una scelta di necessaria discontinuità rispetto alle modalità di attuazione sperimentate con il ciclo di programmazione 2007-2013 (cooperazione istituzionale e tecnica inefficace, forte frammentazione degli interventi, carenza generalizzata di progetti di qualità, difficoltà ed eccessiva lentezza nelle realizzazioni, mancata pianificazione, sin dall'inizio, della puntuale destinazione d'uso del patrimonio oggetto di intervento e del necessario corredo di piani di gestione e manutenzione in termini di costi e responsabilità) e adotta gli stessi criteri di selezione stringenti che hanno guidato la costruzione del Piano d'Azione per la Coesione: rigore e rapidità nella programmazione e messa in opera, concentrazione, chiarezza degli obiettivi, cooperazione attiva fra i diversi attori coinvolti nel processo, modalità di realizzazione improntate alla tutela di valori di legalità e trasparenza.

Si supera, quindi, una visione frammentata degli interventi con l'obiettivo di migliorare, attraverso la **valorizzazione sistemica e integrata di risorse e competenze territoriali**, le condizioni di offerta e fruizione del patrimonio nelle **aree di attrazione culturale e/o naturale di rilevanza strategica tale da consolidare e promuovere processi di sviluppo**. In questa prospettiva, si sostengono modelli di gestione sostenibili ed integrati e si promuove la creazione di servizi e/o sistemi innovativi di fruizione delle risorse nonché le attività formative indispensabili per elevare le competenze e la qualificazione del capitale umano. Ci si pone, inoltre, come obiettivo complementare quello di elevare la competitività dell'industria culturale e creativa, non solo attraverso il sostegno alle imprese della filiera, ma soprattutto favorendo l'integrazione tra le filiere culturali, creative e dello spettacolo e la cross fertilization con i settori produttivi tradizionali.

Si è scelto di ragionare in un'ottica di sistema e definire una **strategia coerente con il principio di "specializzazione intelligente"** per sfruttare le potenzialità del territorio delineando percorsi di crescita sostenibile. In questa prospettiva, si individua nel settore turistico un punto di forza del nostro territorio, esistente ma soprattutto potenziale. Superando i limiti delle precedenti programmazioni, si è inteso guardare al prodotto turistico nella sua complessità e alla sua diversità rispetto agli altri prodotti industriali, e tenendo conto della stretta relazione e complementarità tra le risorse del territorio e il sistema delle imprese turistiche. L'industria turistica è, inoltre, largamente dominata da piccole e medie imprese che per sopravvivere, in un mercato globalizzato e sempre più competitivo, devono essere incentivate a sfruttare le economie di scala per ridurre i costi di transazione, aumentare la produttività e riprendere quote di mercato. In quest'ottica l'estensione anche a quest'ambito della strategia di Smart Specialisation rappresenta un'opportunità per rilanciare la competitività territoriale in un settore in cui l'Italia registra un chiaro vantaggio competitivo. A partire da queste considerazioni, in un sistema aperto e altamente competitivo come quello turistico, concepire la destinazione come rete dinamica ed integrata è fondamentale per colmare il gap di sviluppo nei confronti dei principali competitor.

Con il nuovo ciclo di programmazione si intende, pertanto, **migliorare la competitività e la capacità di attrazione delle destinazioni turistiche**, promuovendo modelli reticolari di gestione della destinazione, sostenendo la partecipazione, la cooperazione e lo scambio tra attori pubblici e privati operanti nella filiera. Condizione di efficacia delle politiche sono i processi di aggregazione e integrazione tra imprese nella costruzione di un prodotto turistico unitario, anche attraverso l'investimento in innovazione e tecnologia; si sostiene la competitività delle imprese attraverso interventi di qualificazione dell'offerta e innovazione di prodotto/servizio, strategica ed organizzativa; si promuove l'accesso e il trasferimento delle conoscenze nonché la qualificazione del capitale umano.

1.3.2 *RISULTATI ATTESI*

Garantire migliori servizi ambientali per i cittadini

- **Gestione del ciclo dei rifiuti**

<i>Risultati Attesi</i>	<i>Indicatori</i>
Ridurre alla fonte la produzione dei rifiuti urbani ⁶	- Rifiuti urbani raccolti, dati regionali (Fonte: Ispra)
Aumentare la percentuale di materia da destinare alla preparazione per il riutilizzo e il riciclaggio secondo gli obiettivi comunitari minimizzando lo smaltimento in discarica dei rifiuti urbani	- Percentuale di raccolta differenziata (Fonte: Ispra) - Quantità di frazione umida trattata in impianti di compostaggio (Fonte: Ispra) - Rifiuti urbani smaltiti in discarica per abitante (Fonte: Ispra) - Percentuale di rifiuti urbani smaltiti in discarica (Fonte Ispra)
Ridurre la quantità e la pericolosità dei rifiuti industriali e agricoli	- Produzione di rifiuti speciali (Fonte: Ispra)

- **Gestione dei servizi idrici**

<i>Risultati Attesi</i>	<i>Indicatori</i>
Migliorare il servizio idrico integrato per usi civili e ridurre le perdite di rete di acquedotto	- Quota di popolazione equivalente urbana servita da depurazione (Fonte: Istat) - Utilizzo delle risorse idriche per il consumo umano (acqua erogata sul totale acqua immessa nella rete di distribuzione comunale (Fonte: Istat)
Mantenere e migliorare la qualità dei corpi idrici attraverso la diminuzione dei prelievi e dei carichi inquinanti e l'efficientamento degli usi nei vari settori di impiego	- Indice di pressione sulle risorse idriche: volume annuo prelevato per i vari usi/volumi disponibile (Fonte: Istat) - Percentuale di corpi idrici con buono stato di qualità (Da costruire) - Coste non balneabili per inquinamento, dati regionali e provinciali (Fonte: Istat e Ministero della salute)
Miglioramento e/o ripristino graduale della capacità di ricarica delle falde acquifere	- Prelievi di acque per tipologia di fonte e di uso (Fonte Istat) - Prelievi di acque sotterranee su totale prelievi (Fonte Istat)

⁶ La Direttiva 2008/98 CE non quantifica obiettivi da raggiungere, ma la riduzione dei rifiuti rimane il principale obiettivo per la politica di gestione dei rifiuti.

Tutelare e promuovere gli asset naturali e culturali e sistema turistico

- Tutelare e promuovere gli asset naturali

<i>Risultati Attesi</i>	<i>Indicatori</i>
Contribuire ad arrestare la perdita di biodiversità in ambito terrestre e marino, migliorando lo stato di conservazione delle specie e degli habitat di interesse comunitario e salvaguardando la biodiversità legata al paesaggio rurale	- Superficie degli habitat con un migliore stato di conservazione (Fonte: ISPRA, in costruzione)
Mantenimento, rafforzamento e ripristino dei servizi ecosistemici	- In costruzione su dati Ispra e EEA
Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio nelle aree di attrazione naturale attraverso la valorizzazione sistemica e integrata di risorse e competenze territoriali	- Incremento del numero di visite dei siti naturali oggetto di intervento (parte del common indicator FESR, da costruire il metodo di calcolo)

- Tutelare e promuovere gli asset culturali

<i>Risultati Attesi</i>	<i>Indicatori</i>
Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione attraverso la valorizzazione sistemica e integrata di risorse e competenze territoriali	- Indici di domanda culturale del patrimonio statale (Mibac, Istat) - Indici di domanda culturale del patrimonio non statale (Mibac, Istat) - Incremento del numero di visite dei siti culturali oggetto di intervento (parte del common indicator FESR, da costruire il metodo di calcolo)
Elevare la competitività dell'industria culturale e creativa	Non Individuato

- Sistema Turistico

<i>Risultati Attesi</i>	<i>Indicatori</i>
Migliorare la competitività e la capacità di attrazione delle destinazioni turistiche, attraverso la valorizzazione sistemica ed integrata di risorse e competenze territoriali	- Arrivi e presenze turistiche (Fonte Istat) - Arrivi e presenze turistiche nei mesi non estivi (Fonte Istat) - Customer satisfaction presso l'utenza (Indagine Unioncamere)

1.3.3 AZIONI

Garantire migliori servizi ambientali per i cittadini

Gestione del ciclo dei rifiuti

- **Ridurre alla fonte la produzione dei rifiuti urbani**

<i>Azioni</i>	<i>Beneficiari\Attuatori</i>	<i>Fondo</i>
Ricerca e sviluppo di prodotti e di tecnologie in grado di generare meno rifiuti durante tutta la vita del prodotto (progettazione, realizzazione, distribuzione, uso/consumo)	Enti e istituti di ricerca, università, imprese	FESR FSE
Realizzare le azioni previste nei piani di prevenzione e promuovere la diffusione di pratiche di compostaggio domestico e di comunità	Enti locali e soggetti gestori di servizi	FESR

- **Aumentare la percentuale di materia da destinare alla preparazione per il riutilizzo e il riciclaggio secondo gli obiettivi comunitari minimizzando lo smaltimento in discarica dei rifiuti urbani**

<i>Azioni</i>	<i>Beneficiari\Attuatori</i>	<i>Fondo</i>
Realizzare i migliori sistemi di raccolta differenziata e un'adeguata rete di centri di raccolta	Enti locali e soggetti gestori di servizi	FESR
Rafforzare le dotazioni impiantistiche per il trattamento e per il recupero anche di energia per la chiusura del ciclo di gestione in base ai principi di autosufficienza, prossimità territoriale e minimizzazione degli impatti ambientali	Enti locali e soggetti gestori di servizi	FESR

- **Ridurre la quantità e la pericolosità dei rifiuti industriali e agricoli**

<i>Azioni</i>	<i>Beneficiari\Attuatori</i>	<i>Fondo</i>
Sostenere i piani di sviluppo di "simbiosi industriale" a livello di distretti produttivi, sostenendo le reti di riutilizzo e di riparazione anche con la promozione di iniziative pilota	Enti locali, enti e istituti di ricerca, università, soggetti gestori di servizi, imprese,	FESR
Sostegno alla realizzazione di infrastrutture e impianti a servizio di sistemi di impresa	Imprese	FESR
Realizzazione di impianti per lo smaltimento dell'amianto	Enti locali e soggetti gestori di servizi	FESR

Gestione dei servizi idrici

- **Migliorare il servizio idrico integrato per usi civili e ridurre le perdite di rete di acquedotto**

Potenziare le infrastrutture di captazione, adduzione distribuzione, fognarie e depurative per usi civili	Enti locali e soggetti gestori di servizi	FESR
Realizzazione e adeguamento di impianti di dissalazione limitatamente ai territori che non hanno sorgenti, falde e schemi per soddisfare le necessità della popolazione	Enti locali e soggetti gestori di servizi	FESR
Interventi di miglioramento\ripristino delle capacità di invaso	Enti locali e soggetti gestori di servizi	FESR
Incentivi all'installazione dei sistemi di monitoraggio delle perdite di rete e di contabilizzazione dei consumi	Enti locali e soggetti gestori di servizi	FESR

- **Mantenere e migliorare la qualità dei corpi idrici attraverso la diminuzione dei prelievi e dei carichi inquinanti e l'efficientamento degli usi nei vari settori di impiego**

Sostegno all'introduzione di misure innovative volte al risparmio idrico e al contenimento dei carichi inquinanti di origine diffusa	Consorzi di bonifica e imprese	FEASR FESR
Integrazione e rafforzamento dei sistemi informativi di monitoraggio della risorsa idrica	Enti locali, agenzie regionali per l'ambiente, soggetti gestori di servizi, imprese	FESR FEASR

- **Miglioramento e/o ripristino graduale della capacità di ricarica delle falde acquifere**

Infrastrutture per il pretrattamento, stoccaggio e riutilizzo delle acque reflue depurate nei settori agricoli e industriali	Consorzi di bonifica e imprese agricole	FESR FEASR
Infrastrutture per il convogliamento e lo stoccaggio delle acque pluviali	Consorzi di bonifica e imprese agricole	FESR FEASR
Realizzazione e ristrutturazione delle reti di adduzione e distribuzione delle acque irrigue	Consorzi di bonifica e imprese agricole	FEASR
Investimenti per la creazione di bacini di accumulo di piccola-media dimensione	Consorzi di bonifica e imprese agricole	FESR FEASR

Formazione/aggiornamento tecniche efficienti gestione delle risorse irrigue	Centri di formazione, consorzi di bonifiche, imprese agricole	FEASR FSE
---	---	--------------

Tutelare e promuovere gli asset naturali

- **Contribuire ad arrestare la perdita di biodiversità in ambito terrestre e marino, migliorando lo stato di conservazione delle specie e degli habitat di interesse comunitario e salvaguardando la biodiversità legata al paesaggio rurale**

Azioni previste nei Prioritized Action Framework (PAF)	Imprese agricole e forestali, soggetti gestori dei siti Natura 2000, imprese della pesca e acquacoltura	FESR FEASR FEAMP
Azioni previste nei Piani di gestione e/o di salvaguardia della Rete Natura 2000	Imprese agricole e forestali, soggetti gestori dei siti Natura 2000, imprese della pesca e acquacoltura	FESR FEASR FEAMP
Interventi agro-climatico e silvo ambientali finalizzati alla conservazione e valorizzazione della biodiversità, con particolare riferimento a quelli volti alla valorizzazione delle razze animali e vegetali minacciati da erosione genetica o da estinzione	Imprese agricole e forestali, soggetti gestori dei siti Natura 2000, enti pubblici, privati	FEASR
Interventi di sostegno a pratiche di agricoltura e acquacoltura biologiche	Imprese agricole e dell'acquacoltura	FEASR FEAMP

- **Mantenimento, rafforzamento e ripristino dei servizi ecosistemici**

Interventi per ridurre la frammentazione degli habitat e mantenere il collegamento ecologico e funzionale	Enti locali, Imprese agricole e forestali, soggetti gestori dei siti Natura 2000	FESR FEASR FEAMP
Ripristino di habitat marini e costieri specifici a sostegno di stock ittici sostenibili	Enti locali, soggetti gestori di aree protette e dei siti Natura 2000	FEAMP

- **Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio nelle aree di attrazione naturale attraverso la valorizzazione sistemica e integrata di risorse e competenze territoriali**

Interventi per la tutela e la valorizzazione di aree di attrazione naturale di rilevanza strategica tale da consolidare e promuovere processi di sviluppo	Comuni, GAL, GAC, distretti rurali comunità montane e consorzi	FESR FEASR FEAMP
Creazione di servizi e/o sistemi innovativi di fruizione delle risorse, anche attraverso l'adozione di tecnologie avanzate	Enti locali, soggetti gestori delle aree protette e di siti della rete Natura 2000, imprese	FESR

Attività formative per elevare le competenze e la qualificazione del capitale umano per la gestione di servizi e sistemi innovati	Agenzie formative, incubatori e centri di coworking	FSE
---	---	-----

Tutelare e promuovere gli asset culturali

- **Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione attraverso la valorizzazione sistemica e integrata di risorse e competenze territoriali**

Interventi per la tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tale da consolidare e promuovere processi di sviluppo	Enti locali, Sovrintendenze, associazioni e fondazioni culturali, imprese culturali e creative, musei, biblioteche, archivi, aree archeologiche, reti bibliotecarie e museali, istituti scolastici, università e istituti di ricerca, agenzie formative, incubatori e centri di coworking, associazioni di volontariato	FESR FEASR
Sostegno a modelli di gestione innovativi e sostenibili, anche integrati e partecipati, del patrimonio culturale		FESR
Creazione e qualificazione di servizi e/o sistemi innovativi di fruizione e conservazione delle risorse, anche attraverso l'adozione di tecnologie avanzate		FESR
Realizzazione e rafforzamento di strutture e infrastrutture, anche immateriali, per la fruizione dei contenuti culturali in forma integrata		FESR
Sostegno alla diffusione della conoscenza del patrimonio, materiale e immateriale, anche valorizzando l'utilizzo di open data		FESR
Interventi per l'accessibilità dell'offerta culturale		FESR
Creazione di servizi integrati di mobilità sostenibile di collegamento tra siti e tra questi e le principali porte d'accesso (hub)		FESR
Attività formative per elevare le competenze e la qualificazione del capitale umano nella gestione di servizi culturali innovativi		FSE

- **Elevare la competitività dell'industria culturale e creativa**

Azioni a sostegno delle imprese culturali e creative della filiera	Enti locali, Sovrintendenze, associazioni e fondazioni	FESR
--	--	------

Supporto alla integrazione tra le filiere culturali, creative e dello spettacolo e ad azioni di cross fertilization con settori produttivi tradizionali	cuturali, imprese culturali e creative, musei, biblioteche, archivi, aree archeologiche, reti bibliotecarie e museali, istituti scolastici, università e istituti di ricerca, agenzie formative, incubatori e centri di coworking, associazioni di volontariat	FESR FEASR FEAMP
Attività formative per elevare le competenze e la qualificazione del capitale umano operante nella filiera culturale e creativa		FSE

Sistema turistico

- **Migliorare la competitività e la capacità di attrazione delle destinazioni turistiche, attraverso la valorizzazione sistemica ed integrata di risorse e competenze territoriali**

Sostegno a modelli reticolari di gestione della destinazione, favorendo la partecipazione, la cooperazione e lo scambio tra attori pubblici e privati operanti nella filiera turistica		FESR
Sostegno ad azioni di promozione e consolidamento dell'offerta integrata di risorse culturali e naturali		FESR FEASR FEAMP
Sostegno a processi di aggregazione e integrazione tra imprese nella costruzione di un prodotto turistico unitario, anche sperimentando modelli innovativi quali dynamic packaging, marketing networking, tourism information system, customer relationship management	Enti locali, imprese, incubatori e centri di coworking, associazioni di volontariato	FESR
Sostegno alla competitività delle imprese attraverso interventi di qualificazione dell'offerta e innovazione di prodotto/servizio, strategica ed organizzativa		FESR FEASR
Attività formative per la qualificazione del capitale umano operante nella filiera turistica, con particolare attenzione alle competenze manageriali e imprenditoriali necessarie al miglioramento del sistema turistico		FSE

1.3.4 CENTRI DI COMPETENZA

CONAI

ENEA

Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas

Associazioni ambientali
Aziende dei servizi di pubblica utilità
Istituto Centrale del Restauro (ICR)
Istat
ENIT
Touring Club
Associazioni Tour Operator
Associazioni di categoria
Sovrintendenze architettoniche, ambientali, archeologiche, artistiche e storiche
Amministrazioni locali
Unioncamere

ⁱ Nel 2011 il contributo diretto del settore viaggi e turismo sul PIL è stato di 51,4 MLD di euro, con un livello di occupazione generato pari a 868.500 posti di lavoro.